

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## TUTTI COMPAGNI!

I lettori ricorderanno certamente le comiche scenette che avvenivano al tempo del processo Notarbartolo, in cui gli illustri uomini della liberaleria facevano a gara nell'accusarsi, nel demolirsi, nello smascherarsi a vicenda.

Introdotta il "se parli tu — parlerò anch'io", ne vennero fuori delle belline ed è doloroso che la commedia abbia durato troppo poco a generale edificazione del buon popolo italiano.

Voi avrete udito allora il socialista principe di Cutò accusare magistrati e ministri di connivenza col Palizzolo negli affari biechi della mafia in Sicilia; e poco dopo avrete notato magistrati e ministri far di pubblica ragione degli scritti coi quali il socialista principe ricorreva per protezione ed aiuti dal Palizzolo. Di poi avrete veduto, pieni di giusta compiacenza, il ministro Mirri presentarsi alle Assise di Milano e con la franchezza e con la rudezza d'un bravo generale accusare il procuratore generale comm. Venturini di poca energia, anzi di negligenza, nel reprimere la mafia; e a sua volta avrete veduto il procuratore pubblicare lettere scottanti contro il Mirri, scottanti così che lo decisero ad abbandonare il ministero. E così pure avrete veduto il consigliere della Corte d'Appello cav. Minolfi accusare il deputato Fili-Astolfane e questi accusare e querelare il Minolfi. E dopo avrete veduto Codronchi, De Felice, Orani e via una lunga schiera di uomini politici, i quali ripetevano con magra soddisfazione il ritornello di Brighella: "ne ho prese, ma ne ho anche date."

Ora, per diverse ragioni e su diversi argomenti, la bella commedia del passato dicembre, si è rinnovata ieri sera alla Camera del... loro Parlamento. Anche ieri si videro illustri uomini della liberaleria accusarsi a vicenda e dirsi: "Tu fai bella figura a tacere!"

Infatti, nella discussione per convertire in legge il glorioso decreto, l'ebreo Luzzatti attacca Pelloux perchè tenta lacerare lo Statuto e reprimere col decreto la libertà cittadina; e Pelloux nel suo discorso risponde: "Dal momento che Luzzatti rimprovera il governo del decreto del 22 giugno, doveva pensare di avere avuto le responsabilità degli stati d'assedio."

Così — per continuare — il deputato Fani propone un voto di censura al governo pel decreto-legge e Pelloux gentilmente nel suo discorso osserva che il Fani più d'ogni altro dovrebbe tacere in materia di decreti, avendo egli stesso fatto parte di governi che ricorsero a decreti-legge.

E così — sempre per continuare — alle recriminazioni di Branca, il Pelloux impassibile domanda: "A che si dovettero i disordini di piazza Navona?"

E via dicendo, ogni oratore ebbe la sua parte; e parve davvero che Pelloux non avesse affaticato troppo nel trovare le risposte da contrapporre a quei dell'opposizione. Qualcuno (forse il Baccelli) gli deve aver insegnato una frase detta da un celebre capitano di Roma in un momento critico e rimasta famosa nella storia: quella di Giulio Cesare, che all'assaltatore disse: *Tu quoque, Brute!*

Pelloux si fece forte di questa frase, la quale nel momento attuale divenne per lui un'arma formidabile di difesa. Pertanto: parla Luzzatti di soppressioni alla libertà altrui? Pelloux risponde: "tu quoque, Brute, cogli stati d'assedio." Invece Fani contro il decreto-legge? Pelloux risponde: "tu quoque, Brute, col partecipare a governi che ricorsero a decreti-legge." Parla contro di lui Rudini? Pelloux risponde: "tu quoque, Brute, perchè la pessima situazione da te creata fu il retaggio del mio ministero."

E con tal metodo al povero generale parve e parrà d'aver fatto una brillante difesa. Infatti, che cosa è di più bello che poter dire a uno che ci accusa: "hai fatto anche tu come me?" Ma se al Pelloux par bello questo sistema di difesa, per noi e per il popolo italiano è anche assai istruttivo. Istruttivo perchè s'impara a conoscere che quando si tratta di violare gli altrui diritti, di conculcare il debole, di reprimere il grido reclamante giustizia e umanità, di mantenersi al governo anche a costo di frangere i patti della costituzione, i nostri parlamentari — piccoli e grandi — sono tutti compagni e tra loro non c'è davvero chi scegliere.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Roma, 3. — Il Senato ha approvato i provvedimenti a favore del comune di Comacchio, la convenzione per la pesca nelle acque comuni fra l'Italia e la Svizzera, e il progetto per il palazzo delle poste a Milano. Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio. Si leva la seduta alle 5.20.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 3. — Dopo il discorso di Pelloux si approva la chiusura della discussione. Quindi parla Riccardo Luzzatto contro il decreto; Campi in favore; Fortis contro; Sacchi contro; Calissano contro — tutti proponendo un ordine del giorno. Pelloux dichiara di accettare uno di Frascara, così concepito: «La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli.» Giolitti domanda che venga votato per divisione questo ordine, comprendendo esso due parti; quella cioè di prender atto delle dichiarazioni del ministro e quella di passare alla discussione degli articoli. Pelloux accetta dichiarando che tanto sulla prima che sulla seconda parte pone questione di fiducia.

Seguono alcune dichiarazioni di voto. Infine si procede coll'appello nominale alla votazione della prima parte dell'ordine del giorno. L'esito della votazione fu il seguente: deputati presenti 417; votanti 411; hanno risposto sì 222; hanno risposto no, 189; si sono astenuti 6. Con una magra maggioranza quindi di 33 voti la Camera approva. Infine per divisione viene approvata anche la seconda parte dell'ordine del giorno.

### 33 voti!

Magra soddisfazione! In altri tempi, un governo non sarebbe rimasto in piedi con soli 33 voti di maggioranza e anche questi razzolati a furia di telegrammi e di preghiere; ma oggimai gli uomini parlamentari, pur di tenere in mano le redini del potere, si contentano anche di pochissimi voti di maggioranza. Per loro la questione non consiste di presente nel sapere se hanno o meno una larga e indubbia

fiducia della nazione; ma consiste unicamente nel restare al potere. Restar poi con uno o con cento voti, poco importa.

## Notizie Vaticane

Gli auguri del Sacro Collegio e la risposta del Papa. — Nella sala del Trono, ieri il Papa ricevette i cardinali recanti gli auguri per il 90.º anno che compie. Il Papa aveva buon aspetto. Oreglia, cardinale decano, lesse l'indirizzo di felicitazione a nome del sacro collegio. L'indirizzo affettuoso, accenna al vigore, alla virtù della religione, che diffonde i suoi benefici, che trionfa dei nemici. Termina propiziando che Leone XIII possa chiudere la Porta Santa ed essere ancora lungamente conservato alla Chiesa. Il Papa fece rispondere, da mons. Misciatelli, che accoglieva con vivo gradimento l'attestazione del sacro Collegio molto cara al suo cuore, specie in questo Anno Santo, che è nuova gloria del cristianesimo. Rilevò come da ogni parte siano arrivati alla tomba degli apostoli tanti credenti in pellegrinaggio e molti altri si attendano: sicchè i risultati del giubileo, possono dirsi bellissimi. Accennò ai vani tentativi dei nemici per oscurare l'importanza sull'avvenimento del giubileo; tentativi che vanno falliti. Infine Leone XIII si augurò che l'anno giubilare risponda al suo significato di anno di pace oltre che di redenzione. E fece voto che cessi la lotta tra i due popoli attualmente belligeranti e torni anche fra loro una pace durevole. La cerimonia è durata un'ora. Alla fine il Papa strinse la mano uno ad uno a tutti i cardinali. Domenica, feste per l'anniversario della incoronazione.

## Costumanze dei boeri

Al cominciare della stagione asciutta il boero coltivatore della terra chiude la sua casa e diventa nomade. Egli carica i suoi utensili domestici sopra alcuni grandi carri e, accompagnato dalla moglie e dai figli, guida le sue gregge in cerca di pascoli e di acqua. Nella stagione delle piogge i nomadi pastori ritornano alle loro abitazioni e se la famiglia è abbastanza ricca, questi mesi sono dedicati alla educazione dei figli, per quali si fanno venire maestre dalla città. I più poveri però hanno per unico libro la Bibbia, e nell'educazione delle ragazze, allo studio della Bibbia si unisce presso tutti anche il maneggio del fucile.

All'età di sedici anni le fanciulle sono già da marito e si promettono a qualche giovinotto che deve alle volte percorrere immense distanze a cavallo per visitare la propria fidanzata. Le nozze sono celebrate con grandi festività e con immenso concorso di amici, con corse di cavalli, gare di tiro, banchetti e danze. Tutti gli ospiti passano la notte del matrimonio in ginocchi e balli, e sarebbe mancare all'etichetta il partirsi prima dell'alba, e spesso la festa dura fino al mezzodì del giorno seguente. Il viaggio di nozze consiste nel portarsi all'abitazione ed al potere che lo sposo ha ottenuto da suo padre e che di solito non dista molto dalla dimora di questo.

Una delle più antiche costumanze dei boeri porta che, appena il figlio prende moglie egli riceve dal padre una donazione di terreno, parte della proprietà di famiglia. Quando tutti i figliuoli si sono ammogliati ed hanno così ricevuto la loro porzione di terreno, si reputa che i genitori abbiano meritata la loro ricompensa e perciò essi vengono mantenuti e serviti dai figliuoli, i quali li ospitano a vicenda per un tempo stabilito ogni anno.

Le famiglie boere più ricche educano le loro figlie nei collegi della città del Capo e di Grahamstown, dove ricevono istruzione compitissima, e queste famiglie visitano anche le città principali d'Europa.

La donna più amata e stimata dai boeri è la signora Krüger moglie del Presidente. Ella discende da una famiglia benestante olandese, che emigrò nell'Africa duecento anni fa. Benchè la famiglia Krüger sia ricchissima, la moglie del Presidente attende a tutte le faccende domestiche, dirige in persona i suoi numerosi servitori negri e prepara colle proprie mani le vivande ed il caffè al marito. Tutti i boeri che visitano Pretoria frequentano la casa del Presidente e sono ricevuti dalla signora Krüger e dal marito assai graziosamente, senza fare nessuna distinzione fra il ricco e il povero, l'abitante della città e quello delle campagne, e mettendo così veramente in pratica i principi democratici repubblicani.

## Notizie Estere

La questione anglo-boera. — Londra, 2. — Un corrispondente che visitò il campo dei boeri dopo la capitolazione di Cronje, dice che ogni viso, ogni gesto mostrava l'allegrezza per la cessazione dello spaventoso accerchiamento. I boeri ridevano, scherzavano ovunque. Quasi tutti gli Orangisti parlavano inglese, non alludevano affatto ai combattimenti per la libertà, non pensavano al risultato probabile della guerra: tutto dimenticavano, per darsi alle gioie della momentanea liberazione. Un boero, stendendo il pugno nella direzione di Cronje, esclamava: «Uomo duro, meritereste d'essere fucilato!» La notizia è alquanto strana ed inverosimile.

Pace e non pace. — Londra, 2. — Il «Manchester Guardian» dice: «In certi circoli politici si crede che gli avvenimenti recenti permettano all'Inghilterra di cominciare le trattative di pace. La liberazione di Ladysmith avrà maggiore influenza della cattura di Cronje». L'arsenale di Woolwich ricevette una prima ordinazione in esecuzione del progetto per l'aumento degli armamenti: sono intanto 84 cannoni per formare le nuove batterie e 140 cannoni per la marina.

Altre notizie. — Londra, 2. — Buller telegrafa dal quartiere generale di Nelthorpe: «73 vagoni, fra cui 11 riempiti di medicamenti, entrano attualmente in Ladysmith». Si ha poi da Lorenzo Marquez: «L'ingegnere Leon, rappresentante il Creusot, è soltanto ferito alla testa; si spera di salvargli l'occhio compromesso. Arriverà a Pretoria a giorni».

I giornali viennesi pel 90º genitilico del Papa. — Vienna, 2. — Il Vaterland ricorda le opere salienti del Papa a favore degli interessi più alti della umanità e della pace. Il Freudenblatt dice che tutto il mondo si ricorda oggi con sincera venerazione del generoso vegliardo considerato maestro della politica previdente e conoscitore perspicace di ogni situazione politica. La Neue Freie Presse rileva che il Papa riportando vittorie su vittorie raggiunge il massimo trionfo. Il Deutsches Volksblatt celebra il Papa come il principe della pace e il riformatore sociale, dice che le vestigia della sua attività conciliante e riformatrice non spariranno mai.

Uno scoppio a bordo. — Parigi, 2. — A Dieppe questo pomeriggio mentre lo steamer «France» partiva per Nwhaven scoppiò un tubo della caldaia uccidendo subito sei fuochisti. Altri quattro furono trasportati all'Ospedale in uno stato orribile, disperato. I viaggiatori spaventati partirono poi con il piroscafo inglese «Britannia».

## Fondiamo società operaie cattoliche come omaggio al divino Redentore nell'inizio del nuovo secolo.

E' l'ora in cui uno speciale soffio divino spira potente sulla Chiesa di Dio, che spinge le anime a dar mano a tutti i mezzi possibili per render solenne memorando l'omaggio al Divin Redentore nell'aprirsi del nuovo secolo. Chiese nuove, nuovi altari, monumenti sacri d'ogni specie piantati anche sulle cime dei monti, lavori svariati in tela, in marmo, in cesello, pellegrinaggi, missioni che mandano e santificano i popoli, funzioni grandiose e mille altre opere una meglio dell'altra. Questo entusiasmo consola ed apre il cuore alle più liete speranze. Ma fra tante belle cose diamo posto anche ad una, che è delle più necessarie e certo delle più gradite al divin Redentore, la fondazione cioè di società operaie cattoliche.

Già lo vediamo tutti: il secolo che tramonta lascia in retaggio al nuovo una grossa questione da risolvere, la questione sociale; e tutto presagisce che come noi in questo secolo avremo le orecchie continuamente assordate di liberalismo, omai fallito, così le avrà il nuovo di socialismo. Questa face funesta si agiterà in lungo ed in largo per tutte le nazioni, e chi sa quante stragi e quante rovine illuminerà colla sanguigna sua luce. E' dovere dei cattolici il premunirsi: noi specialmente del clero dobbiamo metterci alla difesa della cara classe lavoratrice, che non diventi la vittima dei falsi miraggi, fatti balenare ai suoi occhi dagli astuti demagoghi. E' opera di vero patriottismo; è prova di sincero affetto verso una classe da cui quasi tutti uscimmo; è naturale ufficio del ministero di carità che ci è affidato.

Che avviene del povero operaio lasciato in balia di sé? Privo d'istruzione e pieno di bisogni, si getta alla cieca nelle onde sociali, oggi tanto sconvolte e melmose, nella speranza che lo portino a una riva dove fiorisce e lussureggia un completo paradiso terrestre, mentre invece viene travolto nei vortici profondi dell'irreligione, del mal costume, dell'infelicità terrena preludio della eterna. «Salviamo l'operaio» è il grido che dovrà echeggiare in ogni contrada; e per raggiungere questo scopo uno dei mezzi più opportuni è l'attirarlo nelle società cattoliche. Ce lo insegna il gran Papa degli operai Leone XIII. Nella sua enciclica *Rerum novarum* addita anche questo mezzo per sciogliere la questione sociale, ed aggiunge: «Vediamo con piacere formarsi da per tutto associazioni di questa fatta, vuoi formate da soli operai, vuoi composte di operai e padroni: ed è desiderabile che crescano di numero e di operosità. Sebbene poi ne abbiamo parlato più volte, ci piace di ritornarvi sopra mostrandone l'opportunità, la legittimità, la forma del loro ordinamento, e la loro azione». E seguita svolgendo questi punti.

Di queste società ne abbiamo parecchie in Friuli, ma oh! quanto poche al bisogno, e in paragone di altre diocesi, come Vicenza, Bergamo ed altre. Stringe il cuore a vedere nelle adunanze della Federazione, ora costituita, i rappresentanti delle nostre società che stanno tutti attorno ad un tavolo, mentre ne dovrebbe essere piena una sala.

Può essere che varie ragioni trattengano dall'istituire di queste società. — E' piccolo il paese. — Ci sono paesi piccoli che hanno già bella e fiorente la loro società: esempio Villanova del Tudi, Saletto di Raccolana, Dogna, ecc. — Mancano persone di spirito cattolico, —

Su questo punto molte volte partecipiamo all'inganno del buon profeta Elia, che credeva di essere rimasto solo; ma si senti rispondere dal Signore: «Io mi sono riservato in Israele sette mila uomini che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal». In molti il buon spirito è latente, e alla occasione si manifesta. — *Ma in paese c'è già un'altra di spirito diverso.* — In questo caso si trovarono moltissimi paesi, ma non vi si badò, e forse prosperò la società cattolica. La libertà è per tutti. — *Gli abitanti del paese sono sufficientemente agiati e non sentono il bisogno del mutuo soccorso.* — E allora, come si è fatto in altri luoghi, si può istituire il sodalizio operaio senza il mutuo soccorso, oppure questo e quello insieme, come è la società operaia cattolica di Torino. — *In paese non ci sono che contadini.* — Anche questi appartengono alla classe lavoratrice ed hanno bisogno di aiuto e protezione contro le insidie dei socialisti. — *Ma c'è il pericolo che dopo ben fondate e fatti anche dei sacrifici, degenerino.* — Certo che ci vuole prudenza. Prima bisogna compilare lo statuto, ed è facile oggi che ne sono già tanti belli e fatti, con la brava clausola che non sia possibile modificarlo senza il consenso dell'Ordinario diocesano. Solo dopo si scelgono i primi soci, fra i migliori della Parrocchia, per costituire la Presidenza e il Consiglio d'amministrazione. Indi si apre la porta agli altri, ma con grande cautela, non lasciando entrare persone di spirito dubbio. — *E dopo tutto, che vantaggi si ricavano da queste società?* — Molti intanto per la parte economica. Basta un'occhiata ai resoconti annuali per vedere le somme godute dai soci nel tempo della malattia. C'è la speranza che il capitale cresciuto dia agio a sussidi continuati a chi è vecchio o impotente al lavoro. Con questo capitale si possono fare prestiti, colle dovute cautele, ai soci medesimi, come una cassa rurale; fare acquisti collettivi delle materie prime utili all'agricoltura; ed altri vantaggi suggeriti dalle circostanze e dai bisogni locali. Per la parte morale poi non fosse altro che il vantaggio negativo di non far parte di società liberali o pericolose è già qualche cosa. Senza che vi sono le istruzioni e conferenze opportune nelle adunanze generali; vi è la professione franca della religione tutte le volte che la società fa pubblica comparsa; vi sono le occasioni speciali di pigliar parte a dimostrazioni di attaccamento filiale alla Chiesa e al Pontefice, non rare in questi tempi; vi sono tanti altri mezzi che conservano la fede e la vita cristiana nei soci, ai quali, anche defunti, non mancano i suffragi della società.

Ogni ragione adunque ci persuade a fondarne e senza indugio, che il bisogno è urgente. Faccia il Signore che al primo sole del secolo XX sventolino all'aria, dai monti al mare del nostro Friuli, cogli splendidi e svariati colori centinaia di nuove bandiere di società operaie cattoliche. L'aura dolce che le agiterà in quel mattino sarà foriera di giorni sereni; e dopo le istituzioni a pro della fanciullezza e della gioventù, saranno il più bell'omaggio al divin Redentore.

**Notizie Italiane**

**Pel genellaco del Papa.** — Roma, 2. — Si ha da Vienna che in occasione del novantesimo genet. del Papa numerose personalità si recarono alla nuziatura a presentare le loro felicitazioni, ovvero vi lasciarono la carta da visita, o si iscrissero in apposito registro. Il borgomastro accompagnato dal viceborgomastro consegnò al nunzio un caldo indirizzo da trasmettersi al Papa.

**La causa Mascagni rinviata.** — Pesaro, 2. — Per legittimo impedimento del maestro Mascagni fu rinviata la causa per oltraggio promossa dal sindaco contro Mascagni che doveva discutersi domani. Mascagni si reca in Russia.

**Un pellegrino impazzito.** — Firenze, 2. — Certo Giovanni Sighele, di quarant'anni, trentino, di passaggio a Firenze per recarsi in pellegrinaggio a Roma, fu colto da alienazione mentale.

**La regina Vittoria.** — Bordighera, 2. — Durante il soggiorno della regina Vittoria sarà tra noi un battaglione di fanteria con musica e ban-

diera, che sarà mandato da un reggimento di guarnigione a Parma.

**I principi di Napoli.** — Napoli, 2. — I principi di Napoli hanno fissato a domani la partenza per l'isola di Montecristo. I principi saranno di ritorno a Napoli il dodici, dovendo il 14 assistere alla rivista e presenziare al pranzo che verrà dato alla regina.

**Francesco Gandolfo.** — Genova, 2. — E' morto in età di 80 anni il professore Francesco Gandolfo che per più di mezzo secolo insegnò matematiche e lingue straniere nelle scuole secondarie governative. Fu anche giornalista liberale.

**Quattro ad un parto!** — Rimini, 2. — Certa Adele Moni, di San Lorenzo in Monte, diede alla luce quattro bimbi uno di grossezza e grandezza normale, gli altri metà più piccoli. Dopo un'ora dal parto i 4 neonati morirono. La puerpera sta benissimo.

**Laboratorio che scoppia.** — Torino, 2. — Questa mane è scoppiato il laboratorio di fuochi artificiali in via Cellini; un operaio restò mortalmente ferito; due leggermente.

**La malattia di Carducci.** — Bologna, 2. — Le condizioni di salute di Giosuè Carducci non sono soddisfacenti mantenendosi stazionarie. La mano destra ha perduto molto della sua mobilità, per cui è obbligato a dettare. Egli partirà ai primi della settimana per Firenze.

**Il brigantaggio in Sicilia.** — Catania, 2. — Ieri l'altro in territorio di Trecastragni, due individui, armati di fucili e pistole, aggredirono i contadini Pulvirenti, Coppola e Romeo, intimando loro di arrendersi e di consegnare quanto possedevano. I malcapitati, avendo cercato di fuggire, furono fatti segno a diverse fucilate, una delle quali colpì il contadino Pulvirenti, rendendolo cadavere. I due suoi compagni furono depredati di piccole somme.

**Le prove della lanca elettrica a Venezia.** — Venezia, 2. — Si è qui sperimentata, in presenza ai giornalisti ed alle autorità, la lanca elettrica «Alessandro Volta» come modello di quelle che cominceranno il loro servizio nel giugno, fra la stazione, Riva del Carbone, i giardini ed il Lido. La lanca è lunga 16 metri, larga 3; ha 108 accumulatori ed una velocità fino a 14 chilometri all'ora; porta 50 persone. La prova è bene riuscita; si fece una corsa dal giardinetto reale alla stazione.

**Bufera devastatrice.** — Ferrara, 2. — Stanotte si scatenò sulla nostra città e sulle campagne vicine una terribile bufera arrecando sensibili danni. — Uguali notizie si hanno anche da altre città, nelle quali l'altra notte imperverò la bufera.

**Sull'Esattoria di Moggio**

Siccome il nostro giornale fu il primo a scrivere sulla Esattoria di Moggio — a denunciare al pubblico le irregolarità, così ci parrebbe commettere ingiustizia se non riportassimo anche quanto in difesa si dice e si pubblica. Il nostro corrispondente peraltro è pregato a rettificare se pur qualche cosa va rettificata.

Ieri il *Giornale d'Udine* pubblicò la seguente lettera diretta dall'avvocato Mario Bertaccioli:

« Nel n. 49 del suo pregiato periodico di lunedì 26 febbraio 1900 — in seconda pagina colonna prima — rilevo un lungo articolo relativo alla questione dell'Esattoria di Moggio che — a parte gli apprezzamenti sui quali io non entro — parecchie cose dice inesatte ed altre pur rilevanti sottace indubbiamente per manco di informazioni precise.

E' perciò che nell'interesse non solo dei cauzionanti dell'Esattoria di Moggio, che io rappresento quale procuratore legale, — ma anche e soprattutto per l'influenza che notizie meno esatte possono avere sulla soluzione definitiva della vertenza — credo necessario farle conoscere:

I. Che la cauzione fu prestata per lire 53.000 dai coniugi Sandri e per L. 7000 dal sig. Giovanni Schiavi.

II. Che la nomina del sorvegliante all'Esattoria nell'ottobre 1899 seguì per parte della Prefettura dietro accordo e d'intesa col sig. Sandri che così pure desiderò,

III. Che nel 10 gennaio il Ragioniere prefettizio ha trovato un debito e non un ammanco, di cassa di Lire 60.000 nell'Esattoria, mentre al 1 gennaio i Comuni avevano ufficialmente constatato il debito in L. 40.000 circa.

IV. Che perciò sorse ragionevole dubbio sulla esattezza del rilievo 10 gennaio e quindi il sig. Sandri propose ai Comuni di rivedere in contraddittorio e d'accordo i conti, pagando poi immediatamente quella qualunque differenza che fosse risultata.

V. Che i Comuni si persuasero della convenienza di questa proposta ed attualmente — non opponente la R. Prefettura — stanno occupandosi in contraddittorio degli interessati e di un delegato prefettizio alla constatazione dello Stato dell'Esattoria.

VI. Che appena questo sarà determinato (entro brevi giorni) ogni differenza — se sussistente — sarà per intanto versata dai coniugi Sandri, salva ogni responsabilità a carico di chi di ragione.

VII. Che i coniugi Sandri non gestirono mai l'esattoria, risiedendo essi ad Udine ed avendo prestata la cauzione contro un relativo vantaggio.

Sono certo che Ella, signor Direttore, vorrà nella sua imparzialità tener conto anche di questi fatti, dei quali del resto era facile aver cognizione presso la R. Prefettura, e vorrà completare in quella forma che crederà migliore le notizie già date col n. 49 del suo periodico ».

A questa lettera il *Giornale* fa seguire una giusta domanda: « chi è proprio il gestore della esattoria consorziale di Moggio? — Il sig. Girolamo Schiavi no, perchè egli non è che un presta nome; il sig. L. F. Sandri no, perchè dichiara di non aver avuto ingerenza nella gestione, ma di aver solo prestata la cauzione; del signor Giovanni Schiavi non si parla; dunque chi è il gestore e su chi cadono le responsabilità se pur ci sono? »

**Dalla Provincia**

**Civiale**

2 marzo.

**Processo per corruzione elettorale.** — Pare impossibile che non si possa godere a lungo una gioia senza che venga turbata da qualche disguido... I nostri liberali di qui erano contenti come una pasqua, perchè i *degnissimi* Fabbricieri del Duomo, anticlericali autentici, bollati, e nondimeno riconosciuti persone religiose dall'illustrissimo sig. cav. sindaco, e per volontà della Nazione anche Subeonomo, avevano scongiurato il pericolo della venuta del P. gesuita Masutti a predicare la Quaresima, e così preservata la nostra Civiale da gravissima calamità, che da di lui presenza, come dal vaso di Landora, si sarebbero sprigionate e riversate sopra di essa. Ebbene questa gioia si pure viene amareggiata ora dallo spauracchio di un processo intentato da un maleintenzionato contro taluni, che, secondo lui, sarebbero rei di aver ottenuti con argomenti sonanti i voti da parecchi elettori. L'istruttoria, a quanto si assicura, pare venga mandata proprio avanti, essendochè sono già stati assunti molti testimoni, i quali avrebbero deposto in modo non troppo favorevole per quei taluni.

A dir vero, qui perfino i paracarri potrebbero testimoniare, che le elezioni, e non le ultime soltanto, sono state fatte in forma contrattuale di compravendita. Contro la legge, che ciò proibisce e stabilisce delle penalità ai contravventori, io non mi fo lecito di declamare: *Dura lex, sed lex*. Non posso però rimanere indifferente, pensando alla noia, che il malaugurato processo potrebbe arrecare a questi taluni, che per veder soddisfatto il santo desiderio di essere insigniti anche del titolo di consiglieri comunali, dovettero disturbare la propria borsa. Fasinato direbbe:

Titolo magnifico, titolo caro  
Che costa, è vero, qualche denaro;  
Ma dà diritto fino agli sciocchi  
Di farsi credere gente sui focchi.

Devo poi altresì confessare, che non comprendo, come possa costituire per se un reato il fatto di contrattare, usando anche di mediatori, l'acquisto dei voti necessari per riuscire spontaneamente eletti all'ufficio di consiglieri comunali. Non si è forse padroni di dare il voto a chi si vuole? Ebbene,

se taluni vogliono darlo a chi loro lo paga, perchè non potranno farlo? Tanto più che alle volte devono fare uno sforzo erculeo per dare il voto a certuni, verso i quali professano tutt'altro che stima. L'usare poi dei mediatori per riuscire più facilmente alla comparsa, è ciò che si pratica in commercio e nei mercati di buoi, di cavalli, di pecore e di altri animali anche meno nobili di certi elettori, senza che però nulla si trovi da ridire contro tale metodo. So bene che certuni, troppo meticolosi, trovano la cosa alquanto disonesta, e contraria alla coscienza.

Questi tali però dovrebbero pensare, che coi denari e non già colla coscienza si provvede per far bollire qualcosa nella pentola.

Quando le mille lire hai pagato  
Sta pur sicuro, sig. laureato.

Per il che io vorrei che fossero esenti da pene tanto i mandanti, come i mediatori per la compra di voti, e così pure gli elettori per la vendita di se stessi. Anzi vorrei di più, che i mandanti, i quali hanno fatto sacrificii non leggeri collo esborsare somme ingenti per ottenere spontaneamente i voti di tanti rispettabilissimi elettori, venissero rimborsati se non in modo palese, il che non consentirebbe la loro intangibile onorabilità, almeno o per mezzo dei fondi segreti o per vie indirette. Né gli amministrati dovrebbero mostrarsi contrarii a tale indennizzo. Imperocchè non è forse al tutto secondo giustizia, che sieno rifasi delle spese incontrate questi egregii consiglieri, che si sono fatti eleggere coi mezzi suaccennati, onde sacrificarsi pel pubblico bene? Oh i cividalesi si mostrerebbero ben ingrati qualora si opponessero acchè abbiano a ricevere il dovuto compenso i liberali loro rappresentanti, che colla loro scienza superlativa hanno saputo sì bene migliorare le condizioni economiche del Comune!

E non si deve forse attribuire a merito loro, se per riparare alla perdita del bosco detto *Romagno*, che poteva essere una miniera inesauribile di ricchezze pel Comune, hanno saputo fare grandi economie? Diffatti è una grande economia quella di aver assunto l'obbligo di corrispondere lire 7000 (settemila) annue e pel periodo di 35 anni verso la Società Veneta per avere la ferrovia, la quale sarebbe stata attuata anche senza quelle. E' una grande economia quella di aver rifiutato l'istruzione gratuita delle ignorantissime anzi cretine Suore Orsoline per le scuole elementari femminili, per ispendere annualmente soltanto circa 10 miserabili mila lire onde avere maestre secolari. E' una grande economia quella di aver voluto spendere somme ingenti per avere il Collegio « Paolo Diacono » ora Nazionale, anzichè lasciarlo passare in mano di qualche Congregazione religiosa. E' una grande economia quella di aver accollato al Comune un debito di lire 9507, che gli assuntori del Collegio suddetto avevano verso il comune stesso, come venne deciso dal Consiglio comunale, nella sua tornata dell'8 passato febbraio. E non vi pare che sia la massima delle economie quella di concorrere con 30 mila lire nell'acquisto del Palazzo per collocare quella Biblioteca e quell'Archivio, che furono formati da questi ignorantissimi canonici della Collegiate, Archivio e Biblioteca non abbastanza sicuri nelle stanze adiacenti al Duomo? E quelle 12 mila lire che furono spese nelle guidavie in pietra, e poi rimosse queste pietre e vendute a prezzo rotto ai privati, non è questa una grande economia? E l'aver aumentati i dazii, l'aver stabilite tante tasse non escluse quella d'esercizio e rivendita dei sacerdoti, non è economia questa?

Povero popolo di Civiale, tu non sai quale e quanta scienza e sapienza alberghi nella mente dei tuoi rappresentanti! Tu non conosci, nè lo potrai mai conoscere il modo sapientissimo, con cui il tuo Consiglio comunale dirige, governa e amministra le tue cose. Per cui, dinanzi a una scienza così vasta, a una sapienza così profonda, « Piegia il ginocchio, volgo ignorante, « Ch'ei ne sa tante, ch'ei ne sa tante! »

Quindi deplora che questi tuoi degnissimi rappresentanti abbiano ad andar incontro alla noia di un processo, per aver forse comperati i voti di elettori al solo scopo di promuovere il maggior bene del paese; e fa voti che il tutto vada a vuoto e si seppellisca

nel dimenticatoio, ponendovi sopra una pietra sepolcrale, la quale non lasci passar odore, e sia per di più bene imbiancata.

**Una disgrazia.** — Oggi, in una classe delle scuole elementari femminili, presero fuoco gli abiti di una bambina che si era avvicinata alla stufa per riscaldarsi. Riportò gravi scottature alla schiena, e si dice, che versò in cattive condizioni. Vi scriverò. *Veritas.*

**Gemona**

3 marzo.

**Notizie varie.** — Giovedì mattina il M. R. D. Francesco Comelli da Nimis, essendo stato già da alcuni mesi per unanime deliberazione del Consiglio municipale, che ne è il Giustipatro, nominato Cappellano del Duomo dal titolo dei santi Daniele e Agostino, riceveva la consegna formale, od investitura, che si voglia dire, del suo beneficio. A tal fine, oltre l'eletto, eran convenuti nella sacristia del Duomo il Rev.mo Vicario Sostituto, l'on. sig. Sindaco con un Assessore ed il Segretario comunale, due Fabbricieri ed alcuni testimoni. Letta da D. Comelli la formula del giuramento di fedeltà ed obbedienza agli statuti del ven. Consorzio, egli riceveva dal Vicario l'investitura per *impositionem anuli et bireti*; quindi da due Sacerdoti, che fungevano da nunci, veniva condotto ad assidersi nel suo posto in coro. In ultimo il sig. Segretario lesse il verbale, che fu poi firmato da tutti i presenti, e così ebbe termine la bella cerimonia, che lasciò negli animi dei convenuti un grato ricordo delle nostre antiche glorie. Congratulazioni ed augurii al novello Cappellano.

**Un bravo di cuore alle gentili educande del Collegio di S. Maria degli Angeli, le quali martedì sera con tal sentimento rappresentarono il difficile drama Tommaso Moro, e con tanta spigliatezza la brillantissima farsa che ne seguì, da soddisfare pienamente gli spettatori che gremivano il modesto teatrino. Tutti uscimmo di là un'altra volta convinti dell'ottima educazione che alle fanciulle viene impartita dalle brave Suore Francescane.**

**Mercoledì mattina il Missionario P. Cristoforo Franceschini cominciò nel nostro Duomo la sua quadragesimale predicazione. Le belle qualità che lo distinguono, e più la sua parola ispirata unicamente dal vero bene delle anime, si spera che attirerà tutti i Gemonesi ad ascoltarlo col fine di ricavarne copiosi frutti di salute nell'anno santo.** *Bindo.*

**Spilimbergo**

2 marzo.

**Un piccolo errore.** — Nel giornale di ieri fu erroneamente stampato Boia; andava Zoja Angelo. — Sappiamo poi che la querela fu estesa anche a certo Giuseppe Masenzi. Che discenda questi dal sanguinoso imperatore Masenzio?..

**Nimis**

2 marzo.

**Una rettifica.** — Nella piccola necrologia riguardante Giov. Battista Comelli-Filippini di Nimis apparsa il 28 febbraio sul *Cittadino Italiano* si disse che il Comelli copri la carica di facente funzioni di sindaco a Nimis. Invece il Comelli fu sindaco effettivo più volte.

**Taranto**

2 marzo.

Morto ieri coi conforti della religione, che fortemente sentiva, oggi fu accompagnata all'estrema dimora la salma di **Agostino Candolini**, perito agrimensore e segretario di Ciseriis.

Non potendo ringraziare personalmente, ringrazia tutti, quanti concorsero da Taranto Ciseriis, Nimis, Platichis, Lusevera ed altri paesi ad onorare il funerale del loro caro defunto marito, padre e nipote, in particolare l'ottimo sacerdote M. R. D. Antonio Giavotto, che volle accordare il proprio tumolo nel cimitero.

*La famiglia Candolini.*

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Domenica 4 — s. Casimiro re. — Domenica 1. di Quaresima. — Nella Chiesa del Castello si festeggia S. Giulio.  
Lunedì 5 — s. Palmira v.

**Fiere e mercati della Provincia**  
Lunedì 5 — Azzano X, Morsano, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

**Te Deum per Leone XIII**

Domani, dopo la Messa delle 10, nella nostra Metropolitana S. Ecc. Mons. Zamburini canterà il *Te Deum*, in ringraziamento a Dio che permise a S. S. Leone XIII di celebrare il XXII Anniversario della sua Inconferenza.

**Di passaggio.** — Questa sera col diretto delle 17 proveniente da Roma e diretto Bucarest è passato per la nostra stazione S. E. il principe Cacargi ministro plenipotenziario della Romania presso il governo d'Italia.

**Il morbillo.** — Oggi nella frazione di Godia furono denunciati 5 casi nuovi; a Udine 2 casi.

**L'Asilo Marco Volpe,** ch'era stato chiuso in causa della propagazione del morbillo, verrà riaperto lunedì.

**Il pellegrinaggio cattolico della Slesia Superiore.** — Lunedì 5 marzo alle ore 11 e 1/2 di notte giungerà nella nostra stazione il treno speciale portante i pellegrini della Slesia Superiore (Austria) che si recano a Roma.

I pellegrini che sono in numero di 400 si fermeranno qui un'ora e 38 minuti.

**Assemblea generale ordinaria della Banca Cooperativa Cattolica di Udine.** — Detta assemblea si tenne nei locali della Banca giovedì 1 marzo 1900, e vi intervennero circa un centinaio di soci; presiedeva il presidente Francesco Martinuzzi.

All'ordine del giorno c'era la Relazione degli amministratori, nella quale si fa rilevare che la Banca oggi ha raggiunto una così larga sfera d'azione, dimostrandosi di più tranquillo appoggio sopra le incontrastabili basi della solidità.

Nella relazione dei sindaci si dice della evidente e sempre maggiore fiducia che l'Istituto va acquistando, e come anche di ciò si deva tributarne lode all'on. Presidente, agli Amministratori, ed in special modo alla onestà e competenza del Direttore.

Si loda inoltre l'opera degli impiegati tutti, che con zelo, intelligenza, ed onestà hanno disimpegnate le mansioni loro affidate.

Viene quindi presentato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1899, il quale è approvato ad unanimità senza discussione.

Si addivene infine alla nomina di 5 consiglieri d'Amministrazione, di 3 sindaci effettivi, 2 supplenti e di 3 arbitri, come dall'ordine del giorno pubblicato.

Vennero riconfermati tutti gli scendenti dalle cariche, e cioè:

Consiglieri signori: Canciani Leonardo, Diana Lodovico, Gori sacerdote prof. dott. Protasio, Magreth Enrico, Pelizzo sac. prof. dott. Luigi.

I Sindaci effettivi signori: Casasola avv. cav. Vincenzo, Marioni Gio. Batta, Ostermann don Francesco.

I Sindaci supplenti signori: Dal Toso nob. Cesare, Ferrari Eugenio.

Gli Arbitri signori: Dall'Oste mons. Pietre, Liva sac. prof. Valentino, Zorzi Raimondo.

**Conferenza mnemonica.** — Venerdì 9 marzo alle ore 20.30, nella Sala del R. Istituto Tecnico, il cav. Costanzo Fea, maggiore dei bersaglieri, terrà una conferenza sulla *mnemonica* ossia arte della memoria.

Il suddetto conferenziere terrà anche un corso di lezioni di *mnemonica*, nei giorni 12, 15, 16 e 19 marzo, a pagamento, e l'introito andrà a beneficio della « Dante Alighieri » iniziativa.

**Vento indiolavato.** — Deve essere stato appunto quello che l'altra notte impedì al treno merci con 23 vagoni, proveniente da Udine, di proseguire per Venezia. Dopo tre ore di fermata sul ponte della laguna, con tre macchine fu fatto procedere a destinazione.

**Ancora un morto improvvisamente.** — Nell'osteria di Italo Trvani nel suburbio Aquileia n. 71, trovavasi ieri sera verso le 8 3/4 a berne un bicchiere, certo Antonio Gomitato fu Ambrogio d'anni 44 da Venezia, ed abitante in via Ronchi n. 88. Senza neppur profferir parola,

e senza quasi che sul momento gli astanti si accorgessero, tutto d'un tratto costui si lasciò cadere le braccia a penzolari e il dott. D'Agostinis chiamato sul luogo, non poté che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Lascia la moglie incinta con sei bimbi ancora tutti piccini.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda del 17.º reggimento fanteria eseguirà domani 4 marzo dalle ore 14 alle 16 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia
2. Introduzione « Amleto » Thomas
3. Valtzer « Pioggia di diamanti » Waldteufel
4. Congiura e benedizione dei pugnali « Ugonotti » Meyerbeer
5. Oratorio « La passione di Cristo » Secondo s. Marco Preludio parte 3 - Fugato finale parte 1 - La tenebre - La morte e finale parte 3 Perosi
6. Polka « Elixir Flora Friulana » Medugno

Applaudiamo l'idea di far eseguire musica del Perosi.

**Il meet del paper-hunt** di domani, avrà luogo fuori porta Venezia, sulla rotonda, ed il ritrovo a Tavagnacco, presso la Villa Prampero.

**Asinerie ....** — E non può essere stato che un asino a produrre una ferita tale; costui dunque ieri, impennatosi, con un terribile morso produsse allo stalliere Pietro Colla d'anni 40, ed all'avambraccio, per la quale dovrà starsene col braccio al collo, ed ancora salvo complicazioni, per 20 giorni. Così all'ospitale.

**Ringraziamento.** — Riatuto dall'angoscia per la morte del mio amatissimo padre, sento il dovere di ringraziare, come ringrazio vivamente, tutti quei pietosi che in questa circostanza si dolerosa furono larghi delle loro cure e del loro conforto e per il caro estinto e per me e per la mia famiglia. I dottori Dorigo e Sartogo in prima, che con tanto disinteresse e tanto affetto prestarono l'opera loro: quel buon cuore di mio cugino professor Giorgio Petronio: i miei carissimi colleghi di Seminario: il cappellano del mio paese di Sanguaraz Don Giovanni Comuzzi: quanti confratelli di sacerdozio ed altri vollero prender parte al dolore mio e della mia famiglia.

Che il buon Dio ne li rimunerì abbondantissimamente. A tutti e a ciascuno in particolare per parte mia e della famiglia i sensi della più viva gratitudine.

Udine, Seminario 3 marzo 1900.  
Sac. Domenico Pittioni.

**Tribunale di Udine.** — Udienda 3 marzo. — Il furto di un anello d'oro. — Di questo reato era imputata certa Caterina Domenica Callegaris di Niccolò, d'anni 89, vedova De Marco, per aver sottratto un anello d'oro del valore di lire 12 nell'oreficeria di Giovanni Fontanini. Essendo anche recidiva fu condannata a 3 mesi di reclusione ed accessori.

**Dai rapporti della Questura**

A S. Daniele fu arrestato per furto commesso in Baviera in danno di Domenico Granero, certo Lorenzo Bello.

— A Gemona Gio. Batta Bressan per minacce a mano armata contro Antonio Gionantonio.

— A Codroipo perché ubriaco certo Cengarle Fioravanti.

— A Fagnana prese fuoco la casa di Rosa Sabadini, distruggendola con tutto il contenuto, ed arrecando un danno di L. 2500.

**Cassa Prestiti**

S. Giuseppe di Gemona (Società cooperativa in nome collettivo).

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno di lunedì 19 marzo corr. nella sala Bierti, Piazza Umberto I, alle 4 pom. per trattare:

I. Lettura, discussione ed approvazione del Resoconto 1899;

II. Elezioni di cariche.

Nel caso che nel Iº articolo da trattarsi s'impiegasse troppo tempo, si procederà alle elezioni delle cariche la domenica successiva (25 marzo) nella stessa sala alle ore 4 1/2 pom.

Gemona, 2 marzo 1900.  
Il Presidente  
D. Francesco Elia.

**Corriere commerciale**

**Merato dei grani**

Fumento (fuori piazza) da lire 23 a 23.75 il quintale.

Segala (fuori piazza) da lire 19,— a lire 19,25 il quintale

Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19,25 a lire 19,75 il quintale.

all'ettolitro

Granoturco da lire 10,40 a 11,25

Segala da lire — a 14,50

Cinquantino da lire 6,— a 10,—

Castagne da lire 6 a 9 al quintale.

Fagioli dell'alta da lire 18 a 30 al quintale.

Fagioli di pianura da lire 12 a 16.

Burro da lire 2,— a 2.10 il chilogr.

Pomi di terra da cent. 5 a 6 il kg.

Uova (alla dozzina) da lire 0,78 a 0,84.

Fieno dell'alta da L. 5,— a L. 5,80 al quintale.

Fieno della bassa da L. 4,— a L. 4,70 al quintale.

Paglia da L. 3,— a L. 3,60 al quint.

Erba Spagna da L. 4,— a L. 6,— al quintale.

**Estrazione del R. Lotto**

Venezia, 3 marzo 1900.

28 15 65 35 19

**Bolle pasquali**

Presso la tipografia del Patronato trovansi un grande assortimento di *Bolle pasquali* con emblemi a cromo da L. 0,70, 0,80, 1,00, 1,10, 1,20 e più al cento; su carta colorata da Cent. 40 in più al cento.

**Politica, amministrazione e commercio**

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 2. (Lucano). — *Nell'aula.* — La Camera presentava oggi l'aspetto e l'animazione delle grandi occasioni; l'aula e le tribune erano gremiti, popolarissime. Durante la votazione nominale l'estrema sottolineava con iscoppi di applausi i voti contrari di quelli che comunemente si ritenevano invece favorevoli al ministero. Così fu fatta una grande dimostrazione al generale Dal Verme quando ebbe pronunziato il suo no; ed imponentissimi applausi seguirono il no di Biancheri, che echeggiò sonoramente per l'aula. Tutta la sinistra balzò in piedi e l'ovazione al vecchio parlamentare durò a lungo imponentissima.

*Il voto di fiducia.* — Il telegrafo vi avrà già annunziato l'esito del voto seguito oggi per il decreto Pelloux. Pelloux volle dare molta importanza a questo voto ponendo in esso la questione di fiducia. Invece non ha e non merita importanza qualunque fosse stato l'esito. Difatti, i giornali non commentano nemmeno oggi il voto, fatta eccezione del *Corriere d'Italia* e dell'*Italia*.

*Pelloux ammalato.* — I medici prescissero a Pelloux speciali riguardi, trascurando i quali, egli nuovamente dovrà rimettersi in letto e per molto tempo. Il poveretto rimase molto scosso della seduta odierna; tanto più che corre voce insistente che il ministero dovrà dimettersi, non potendo affrontare l'ostruzionismo con soli 33 voti di maggioranza.

*Lo sciopero dei tipografi della Camera.* — Lo sciopero dei tipografi della Camera si diceva che fosse stato risolto sulle basi concordate fra la Commissione della Federazione del libro e i proprietari, ma poi sorsero nuove divergenze, sicché lo sciopero continua oggi, si faranno altre pratiche per il riappacificamento degli operai e si spera di persuaderli a riprendere il lavoro.

*Mille lire ai maestri elementari.* — L'on. Cimati presentò un progetto di legge inteso a stabilire che il minimo dello stipendio legale dei maestri elementari sia fissato in lire mille.

*La Croce Rossa italiana.* — La Croce Rossa italiana ha preparato delle nuove spedizioni di medicinali, di agrumi e di oggetti farmaceutici ed ospitalieri da campo per venire in soccorso dei belligeranti nell'Africa del Sud. Queste nuove spedizioni verranno imbarcate a Napoli sui piroscafi del Lloyd germanico che le consegneranno a Durban.

*Per il Concilio americano latino.* — E' prossima la pubblicazione di un

volume in cui saranno raccolti tutti gli atti del concilio dei vescovi dell'America Latina che si riunì in Roma lo scorso anno. Alla stampa del volume suddetto attende in questi giorni la tipografia Vaticana.

*I nostri monaci secolari.* — L'affare della costruzione delle navi francesi comincia a subire ostacoli. La firma della convenzione colla casa Ansaldo che doveva aver luogo in questi giorni, è stata rimandata.

*Un errata-corrige.* — Ieri nelle mie informazioni vi dissi che le due Camere del Parlamento e del Senato erano in conflitto non avendo questa ultima approvato il progetto degli istituti di previdenza ferroviaria, progetto ch'era stato approvato dal Parlamento. Ciò non è vero; il Senato all'art. 21 del progetto respinse il testo formulato dal ministero e approvò quello dell'ufficio centrale — non respinse il progetto. Quindi le due Camere legislative camminano ancora d'accordo. (E così resta spiegato il telegramma che ricevemmo da Roma e che tersera pubblicammo — N. d. R.)

**Camera dei Deputati**

**Ostruzionismo su tutta la linea**

— La questione del Sindaco di S. Daniele al Parlamento.

— Si sospende la seduta.

Roma, 3. — E siamo all'ostruzionismo. Appena aperta la seduta si prende la questione dei congedi. Vischi vuole che si pubblicino i nomi dei deputati che domandano congedi. Il presidente acconsente. Pantano per impedire i congedi domanda che si discuta e si decida con voti nominali ogni congedo. Messa ai voti questa proposta, viene respinta. Cinque deputati domandano congedi; il presidente vuole che per alzata e seduta vengano votati insieme. Pantano allora dichiara che dopo questo primo colpo dato al regolamento, l'estrema non lascerà più discutere nulla.

E qui comincia un fracasso indavolato sui banchi di sinistra. Chi grida, chi batte in modo che è impossibile capir sillaba.

In questo punto Bertolini risponde a una interrogazione di R. Luzzatto e Girardini che vogliono sapere se il governo approva l'operato del Prefetto di Udine nei riguardi del sindaco di S. Daniele. Luzzatto dice di non aver capito niente causa lo strepito. Il presidente cerca calmare il rumore. Bisolati grida che l'estrema ha deliberato l'ostruzionismo e che intende farlo con tutte le vie. Per ottenere la calma, parla Chimirri, Lazzaro, e il presidente sospende la seduta per intendersi col l'estrema.

Ripresa la seduta, il presidente dichiara di non aver potuto convincere quei dell'estrema a desistere; ciò non pertanto rinnova le preghiere. Bertolini quindi cerca tornare a rispondere a Luzzatto e Girardini. Allora il baccano infernale si riprende e il presidente è costretto levare la seduta. Sono le 12.25.

**Dispacci Stefani e Particolari**

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**La guerra anglo-transvaaliana**

**Tenacia degli inglesi**

Londra, 3. — Alla Camera dei Comuni si respinge la riduzione del bilancio coloniale.

**I boeri scomparsi**

Londra, 3. — Notizie da Rensburg e da Colenso segnalano la ritirata dei boeri.

**I boeri arrestano la marcia degli inglesi**

Londra, 3. — Il *Daily Mail* ha da Berlino: I comandanti boeri Dewet e Delarey presero posizione sulla strada di Bloemfontein, onde permettere la concentrazione delle truppe di Joubert.

**Una battaglia imminente**

Londra, 3. — Si ha da Hoffontein: Seimila boeri presero posizione in prossimità degli inglesi. Una battaglia è imminente.

**Un telegramma formulato al War Office**

Londra, 3. — Il generale Buller telegrafa da Ladysmith 2: La disfatta dei boeri è più completa di quanto

osassi aspettarmi. Nessuna traccia si ha del nemico, che lasciò enormi quantità di munizioni e bestiame, ma soltanto due cannoni.

**Altro telegramma sospetto**

Londra, 3. — Il generale Roberts telegrafa: Gli abitanti di Kimberley sono entusiasti, gli edifici pubblici sono convertiti in ospedali. I feriti boeri ed i soldati inglesi fraternizzano.

**Quanto costa Ladysmith agli assediati**

Londra, 3. — Il *Times* ha da Ladysmith che dal principio dell'assedio fino a oggi morirono 30 ufficiali e 575 soldati; rimasero feriti 70 ufficiali e 520 soldati. Su 12 mila combattenti, circa 8 mila entrarono all'ospitale.

**Kruger e Stejin**

Lourenco Marquez, 3. — Annunciasi che Kruger è partito per l'Orange per consultare Stejin.

**La guerra continuerà accanita**

Berlino, 3. — Il dott. Leyds, rappresentante del Transvaal, comunica alla *Rheidsdyck* e *Westfaelsche Zeitung* che il sacrificio di Cronje non muta la situazione politica. I boeri hanno ancora cinquantamila uomini, tutte truppe fresche, che si concentrano a Wynburg nel centro dell'Orange per difendere la linea di Harrismith e Heidelberg.

**Ciò che dice il gen. Miles**

Bruxelles, 3. — Il gen. americano Miles, che prese parte nella guerra di Cuba dichiarò che la situazione dei boeri non è assolutamente disperata. Il modo con cui i quattromila boeri di Paardeberg si difesero contro 45 mila uomini, dimostra a quali difficoltà debbono attendersi ancora gli inglesi.

**La spada d'onore a Cronje**

Parigi, 3. — La sottoscrizione dell'*Intransigent* per una spada d'onore a Cronje, prende grandi proporzioni; occupa quattro colonne del giornale ed ha raggiunto la cifra di quattromila franchi.

**Lo sciopero di Carmaux**

Parigi, 3. — La Compagnia delle miniere di Carmaux dette risposta negativa alla maggior parte dei desiderata degli operai. Prevedesi che questi continueranno la resistenza, chiedendo l'arbitrato di Waldeck-Rousseau, che la Compagnia però rifiuta.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 3 marzo 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.45
Italiana Italia	fr.	100.90
Extérieur	fr.	70.42

AZIONI

Mediterranee	L.	551.—
Banca d'Italia	>	910.—
Edison	>	416.—
Costruzioni Venete	>	78.—
Napoleonii	>	21.35

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.97
Sterline	>	26.95
Marchi	>	181.45
Corone	>	111.10

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	94.47
Tendenza ferma.		

**Nel negozio d'ottica**

Nel negozio d'Ottica GERARDO RIPPÀ Udine, mercatovecchio, successore a Giacomo De Lorenzi, sono arrivate *Pile a secco*, novità, per uso *Automobili e Campanelli elettrici*, occupano poco spazio e sono fortissime, ed anche Galvanophor Pile e liquido ad alta intensità.

**Achille Bianchi**

Accordatore-Riparatore di Pianoforti, Armonium ed Organi di chiesa, con certificati di riparazioni eseguite nei principali Organi della Provincia, cioè a Pordenone, S. Vito al Tagl., S. Daniele ecc.

Il Laboratorio è sito in Via Ginna-sio N. 6 — Udine, con Recapito in Gorizia, Via Giardino — presso il Negozio Verle.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.  
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.  
In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Ministrali.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12 MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. - Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.  
Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

gli Oli d'Oliua. P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto  
id. dorato > 1.95 >>  
Soprafino . . . . > 1.75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

- Pagamento verso assegno.  
Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.  
Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

IV. Anno di Esercizio - 1899  
Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato  
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899  
Capitale «zionario» L. 1,750,000,00  
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10  
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.  
CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI  
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vengono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.